

➤ LA RISPOSTA ALL'INTERVENTO DELLA GAZZETTA

Parla Malagò: «Giudicateci sul doping dopo aver sentito»

● Intanto il presidente ricorre al Collegio di Garanzia contro la squalifica Fin

Valerio Piccioni

«Sono una persona rispettosa dei ruoli, dei pensieri e delle opinioni altrui. Ma la Gazzetta non può fare un processo alle intenzioni, prima di dare un giudizio, sentite i contenuti del convegno». Chi parla è Giovanni Malagò, presidente del Coni. Il convegno a cui si riferisce è in programma martedì 2 dicembre e ha un titolo fra l'accademico e l'ambizioso: «Lotta al doping: Peculiarità normativa e strategie di contrasto. Aspetti giuridici e operativi». Una giornata che però parte zoppa, priva di diversi specialisti della materia, compreso Sandro Donati, consulente della Wada e autore del libro «Lo sport del doping», 162 presentazioni in tutta Italia.

DONATI SÌ O NO Donati. Personaggio che lo stesso Malagò aveva invitato due volte al Coni, rompendo una «squalifica» di fatto durata vent'anni, con un clamoroso gesto di rottura con il passato. «Ho molta stima di lui. Ma non può essere che se c'è lui una cosa funziona, e se non c'è non funziona. Non potete ragionare così. E inoltre sapete che io non sono una persona che entra nel merito di ciò che fanno certe strutture». Cioè: la scelta di invitare questo o quello non è mia. «Conoscete



STIMO DONATI, MA NON E' CHE UNA COSA FUNZIONA SE LUI C'E' E NON FUNZIONA SE NON C'E'

GIOVANNI MALAGÒ
PRESIDENTE DEL CONI

le mie giornate, sapete tutti i problemi che devo affrontare, ho preso un impegno per il 2015, alla fine, forse anche all'inizio. Giudicatemi, ma prima ascoltate».

DUBBI DA CANCELLARE Il riferimento è al lavoro per arrivare a quell'authority terza, nominata dal Coni ma con strumenti tali da renderla davvero autonoma, un'idea nata nei giorni più caldi delle rivelazioni dell'inchiesta penale di Bolzano su Schwazer. «Sono convinto che cancelleremo tutti i dubbi. Ma non ci sto a questa idea "se c'è lui bene, se non c'è no". Ripeto: come si fa a giudicare un convegno sette giorni prima che si sia svolto?». Dunque, aspettiamo. Anche se le premesse, inutile nascondere, hanno fatto davvero discutere. Fra l'altro di assenze sorprendenti nel programma ce ne sono altre. Manca, per esempio, fra i relatori Fabio Pigozzi, rettore dell'università di Roma Foro Italico e presidente della Federazione Mondiale di Medicina Sportiva, molto stimato in sede Wada.

NUOTO Intanto ennesima puntata dello scontro con la Federnuoto di Barelli sul famoso esposto per i lavori «mondiali» alla piscina del Foro. Malagò ha presentato ricorso al Collegio di Garanzia, il terzo grado della giustizia sportiva, contro la squalifica decretata dalla Disciplinary Fin (un anno e 4 mesi), poi riformata dalla Commissione d'Appello (otto mesi). Il Collegio presieduto da Franco Frattini, si era già pronunciato sulla «non competenza» della giustizia delle federazioni sull'argomento. Difficile che cambi idea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA